

Roma Tre, ritornato alla luce un tratto dell'antica Via Latina

- L'indagine con i georadar sul nucleo edilizio noto come *Dépendance*;
- Un risultato che spiega e conferma elementi storici importanti e dimostra la potenzialità delle tecnologie più avanzate nelle ricerche archeologiche e nei lavori di ingegneria civile;
- Collaborazione tra le Università Roma Tre e La Sapienza con il Parco Archeologico dell'Appia Antica.

Roma, 22 ottobre 2021 - Un tratto dell'antica Via Latina è ritornato alla luce nel settore più meridionale della Villa di Sette Bassi a Roma Vecchia, l'estesa area archeologica caratterizzata da resti imponenti compresa tra la via Tuscolana, il Parco degli Acquadotti e il quartiere di Lucrezia Romana. Il ritrovamento è avvenuto la scorsa settimana nell'ambito delle ricerche condotte da tempo su un nucleo edilizio distinto dal settore più monumentale dei resti, dislocato nella zona meridionale dell'area archeologica.

Le attività di scavo, promosse e dirette dal Parco Archeologico dell'Appia Antica con il coordinamento dei Funzionari Responsabili, si sono basate sulle ricerche coordinate dalla Prof. Carla Maria Amici (Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento) e dalla Prof. Alessandra Ten (Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Roma Sapienza), in convenzione con lo stesso Parco Archeologico dell'Appia Antica, e si sono avvalse della collaborazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma Tre che, sotto il coordinamento scientifico del Prof. Andrea Benedetto, ha messo a disposizione le competenze scientifiche e le tecnologie più avanzate mirate al rilevamento di possibili evidenze interrato.

Il nucleo edilizio sul quale si sono focalizzate le ricerche è noto come *Dépendance*, denominazione influenzata presumibilmente dalla prossimità con la via Latina e dalla conseguente interpretazione come primo ingresso alla Villa: i più recenti studi indicano in queste strutture antiche un edificio termale risalente al II secolo d.C., precocemente riutilizzato per l'allestimento di un luogo di culto paleocristiano. Il passaggio della strada in questo punto era ipotizzato da tempo sulla base dei tratti

affioranti rispettivamente nel parco degli Acquedotti e nell'area del deposito officina della Metro A di Osteria del Curato. La distanza tra queste evidenze, superiore a 1,5 km, non aveva però consentito, finora, di ricostruire con certezza l'andamento della strada e l'eventuale condizionamento esercitato sul suo sviluppo dalla estrema prossimità dei resti pertinenti alla Villa.

L'indagine con i georadar ha circoscritto con puntuale efficacia le aree oggetto di sondaggi dove, con estrema precisione, sono state portate alla luce le preesistenze archeologiche.

Andrea Benedetto, docente di Roma Tre, ha sottolineato come *“il risultato ottenuto è di singolare importanza non solo per la ricerca, poiché oltre a fornire un contributo significativo alla comprensione dell'assetto della rete viaria antica e di aspetti connessi alla vita anche quotidiana della società romana, fornisce delle soluzioni per molte applicazioni dell'ingegneria civile quando ricorrono interferenze tra valori archeologici e nuove realizzazioni di infrastrutture”*.

La strada, rintracciata ad una profondità di cm 50 circa, come previsto dai rilievi, è risultata perfettamente coerente con il tracciato rettilineo precedentemente solo ipotizzato. Nella porzione riportata in luce la carreggiata stradale è larga m 3.80 circa; il basolato si presenta ben definito lungo i margini.

Su questi elementi, le prospettive di ricerca delle Università coinvolte e del Parco Archeologico dell'Appia Antica mirano a sondare il punto di intersezione tra la strada e la diramazione dell'Acquedotto privato della Villa che, provenendo da sud, doveva oltrepassare la Via per raggiungere la cisterna collocata presso il suo nucleo orientale, così da incrementare il livello di conoscenza relativo all'antico tracciato, progettare la sua conservazione e valorizzazione.

Contatti stampa

Comin & Partners

Lucio Filipponio | lucio.filipponio@cominandpartners.com | 327 3281717

Università degli studi Roma Tre

Alessia del Noce | alessia.delnoce@uniroma3.it | 339 5304817